

Carissimi parrocchiani,
la bellezza del tempo di Pasqua invade e travolge le nostre vite: davvero Cristo è risorto!

Le celebrazioni pasquali in parrocchia

Si tratta di un evento accaduto tra noi manifestatosi nella concretezza semplice e solenne delle celebrazioni liturgiche. Dopo le tre giornate di spiritualità (lunedì martedì e mercoledì santo) dedicate alla preghiera ed alla riflessione sulla croce di Cristo, massimo segno dell'amore di Dio per gli uomini, abbiamo seguito Gesù nell'intimità drammatica del cenacolo dove si ritira con i suoi per mangiare gli azzimi: è il momento del tradimento di Giuda e della Sua definitiva consegna a noi nell'Eucaristia. Tanti davvero (la chiesa era gremita di fedeli) hanno partecipato con attenzione e raccoglimento alla s.Messa del giovedì santo. Durante la celebrazione 12 bambini che faranno la 1° s.Comunione hanno, come gli apostoli, ricevuto la lavanda dei piedi. La s.Messa si è conclusa con la solenne riposizione dell'Eucarestia nel Tabernacolo. Davanti al Signore realmente presente nel pane consacrato la nostra comunità ha poi sostato in devota preghiera tutta la notte: è la notte del Getsemani, della cattura e del processo a Gesù nel sinedrio. Con il prolungarsi della preghiera la nostra parrocchia si è idealmente stretta al suo Signore in quella notte di dolore e di offerta: non Lo abbiamo lasciato solo. La conclusione della preghiera corale è stata segnata dalla recita delle lodi alle 7,30 del venerdì santo. E' questo il giorno della mestizia più grande: Cristo muore in croce. Non si celebra l'eucarestia poiché il Padrone del mondo non è presente sulla terra: morto è disceso negli inferi. La celebrazione della Passione con la lettura del Vangelo di Giovanni e l'adorazione della croce consente di vivere questo grande mistero di un Dio che si rende povero ed umile fino alla morte di croce. Momento particolarmente intenso è stato anche la via crucis a Viscopò nel pomeriggio ed a s.Paolo alla sera con tantissima gente nella tranquilla cornice del parco Martini. Ripercorrere il cammino che porta Cristo dal pretorio di Pilato al monte Calvario immaginando le scene, i dialoghi, gli incontri aiutano a comprendere meglio il Vangelo e ad assimilare l'animo nostro a quello delle donne e della Madre del Signore presenti lungo la via del Calvario. La notte del sabato santo è un'esplosione di luce e di gioia: Cristo è risorto! Tutta la creazione (fuoco, acqua, profumi) concorrono a festeggiare la realtà: Egli è vivo in mezzo a noi. La veglia solenne, caratterizzata da una abbondante liturgia della Parola, ha avuto anche il battesimo di due piccoli: Edoardo e Noah-Samuele-Elia. Altri bambini sono rinati a nuova vita il giorno di Pasqua durante la s.Messa celebrata alle 11,30

Alcune considerazioni

Sono state giornate belle e ricche: quasi un grande ritiro spirituale per tutti i parrocchiani. Il rammarico per chi non ha colto fino in fondo tale opportunità è grande. Altra importantissima occasione è stata quella offerta dalle confessioni venerdì e sabato santo. Sacramento essenziale alla vita cristiana non sarà mai sufficientemente onorato, vissuto, celebrato. Il perdono dei peccati è il motivo per cui Cristo offre se stesso in croce ed è il primo dono dato agli Apostoli il giorno della risurrezione (Gv.20,22-23). Dispiace per chi non ha saputo cogliere tale preziosissima opportunità: come se Cristo non fosse davvero risorto per lui! Ultimo rammarico è per chi vede nella Pasqua l'occasione per una vacanza o per fare attività sportiva; è così bello e così ricco potersi trovare in parrocchia insieme a vivere queste giornate fondamentali della fede e della nostra vita: una grazia cui non si può rinunciare a cuor leggero!

Saluto di mons.Bonicelli ed ingresso di mons.Solmi

Il mese di marzo è stato segnato anche dal saluto alla diocesi del Vescovo Cesare e dall'ingresso di mons.Enrico Solmi. Grande partecipazione alla s.Messa di commiato di mons.Bonicelli sabato 29 marzo. Alle 16,00 la Cattedrale era gremita di fedeli che con viva commozione hanno voluto stringersi per l'ultima volta attorno al Pastore che ha guidato la diocesi per 11 anni. "In questi anni vi ho voluto molto bene - ha detto tra l'altro mons.Bonicelli - E prego per voi, perché il Signore vi sostenga e vi benedica! Vi dico grazie e vi chiedo

perdono per i miei limiti e le mie mancanze. ... Ci vedremo ancora su questa terra? Sicuramente io non vedrò più il volto di quasi tutti voi e voi non vedrete più il mio. Eppure spero di incontrarvi tutti e per sempre nella Casa di Dio" Dopo la benedizione solenne moltissimi fedeli hanno personalmente salutato il Presule: un grazie tangibile e sincero per il tanto bene fatto dal Vescovo alla chiesa di Parma. Il giorno dopo nuovamente tantissimi parmigiani si sono dati appuntamento in Duomo, stavolta persino troppo piccolo per contenere la folla che ha fatto festa all'ingresso del nuovo Vescovo mons.Enrico Solmi. Visibilmente commosso, colpito da simile inaspettata e calorosa affluenza, mons.Solmi nell'omelia ha detto: "Sono qui non per essere il padrone di nulla o di nessuno, ma per collaborare con la vostra, la nostra fede mettendomi con voi tutti alla scuola dell'unico maestro e Pastore delle nostre anime". Terminata la solenne celebrazione un amichevole incontro in Seminario Maggiore ha consentito a tanti di poter salutare da vicino il nuovo Pastore della nostra diocesi. A lui il benvenuto di tutta la nostra comunità di s.Paolo e Viscopò e la sincera disponibilità, non solo a collaborare, ma anche fedelmente seguire le strategie pastorali che saprà indicarci.

Festa ANSPI e Pasqua dello sportivo

Due importanti appuntamenti ci attendono in questo mese di aprile: la festa di tutti oratori ANSPI che si terrà dal 17 al 20 marzo a s.Paolo e s.Lazzaro e la Pasqua dello sportivo, manifestazione organizzata dallo CSI il 1° maggio sempre a s.Paolo. Invito tutti a partecipare ed a collaborare alla perfetta riuscita dei due importanti eventi diocesani, che seguiranno il programma riportato all'interno del notiziario. Sono anche queste occasioni preziose per vivere e rinsaldare la fraternità che nasce dalla Pasqua. E' questo insieme invito ed augurio a tutti

Don Francesco

PREGHIAMO PER I NOSTRI MORTI

Lo scorso 11 marzo si è chiusa l'esistenza terrena di **Roncoroni Mariamaddalena ved. Benassi** di anni 68 abitante in via Da Erba Edoari, 12 (fuori parrocchia) da sempre legata alla chiesa di Vicopò. Seguita costantemente dai propri Cari, Mariamaddalena ha avuto le esequie cristiane a Vicopò il 13 novembre. La celebrazione è stata presieduta da don Giuseppe Montali già parroco di Vicopò ed amico della famiglia.

Il 14 marzo, munita dei conforti religiosi dopo il Calvario dalla malattia ci ha lasciati **Zoboli Adriana Ved. Paluan** di anni 86, abitante in via Belgrado, 1. Adriana, sostenuta da sempre da una chietta fede è stata affidata al Signore risorto con il funerale celebrato a s. Paolo il 15 marzo.

Incontro con Farina di L. Molinari (dalla Gazzetta di Parma)

Renato Farina si racconta. E lo fa illustrando il significato di «Maestri», il suo libro su 14 giganti di umanità come Karol Wojtyła, Madre Teresa, Giuseppe Prezzolini e tante altre personalità del nostro tempo. Il giornalista e scrittore giovedì 28 febbraio era a Parma per dialogare e confrontarsi coi fedeli della nostra parrocchia. Un incontro ricco di spunti di riflessioni, durante il quale Farina non si è limitato a presentare il proprio volume ma si è messo in gioco in prima persona, raccontando alcune vicende personali. «Sono rimasto coinvolto in eventi più grandi di me - ha esordito». In quei momenti mi è stato portato via quello che avevo messo assieme in anni di lavoro. Mi sembrava di vivere in un incubo». Che fare, a chi affidarsi in situazioni così difficili? «Ho sperimentato che l'essenziale ha spiegato è ciò che rimane quando abbiamo perso tutto. L'essenziale, e non il nulla. Resta cioè la misericordia che ci ha strappato dal nulla e ci fa esistere». Tornando alle proprie origini Farina ha quindi ripercorso i tanti incontri importanti della propria vita. «Ho scelto 14 persone ha rimarcato che hanno saputo «incidere» il mio cuore». Tra queste l'ateo «combattente» Giuseppe Prezzolini. «Ho inserito nel libro ha precisato questa figura perché essere religiosi significa prendere sul serio il proprio cuore. Cuore inteso come un groviglio straordinario di esigenze che costituiscono la ragione».

Gita sulla neve di G. Lusardi

Ore 5:30 di domenica 2 marzo, un gruppo di temerari parrocchiani sale su un pullman alla volta di Pampeago, per trascorrere una giornata all'insegna dello sci o per fare una camminata e passare semplicemente una giornata insieme. Arrivati a destinazione ci si è divisi nei due gruppi, i passeggiatori si sono messi in cammino mentre gli sciatori hanno preso la seggiovia per raggiungere le piste e cominciare così le discese, chi in ottimo allenamento, chi dopo un anno che non toccava gli sci e chi per provare uno sport mai praticato prima; questi ultimi hanno imparato i fondamentali trascorrendo due ore di lezione con una maestra. I «veterani» si sono divertiti passando da una pista all'altra (il comprensorio di Pampeago-Obereggen è infatti molto vasto e ricco di percorsi), cimentandosi anche in alcune piste «nere». Per pranzo tutti i gruppi si sono riuniti in un rifugio e si sono rifocillati con piatti tipici montanari: wurstel, salsiccia, patatine fritte, polenta ... Dopo pranzo i camminatori hanno cominciato il percorso di discesa mentre gli sciatori, rindossati gli sci, hanno continuato le discese. Verso le quattro del pomeriggio il ritrovo è stato in un altro rifugio per l'immane «bombardino» (Vov caldo con panna) e per l'ultima discesa insieme. Saliti sul pullman gli amici sono ripartiti alla volta di Parma stanchi e con le gambe «distrette» ma molto contenti della giornata trascorsa.

La tombola del circolo anspi di F. Malmassari

Quale poteva essere la migliore alternativa alla gita sulla neve a Pampeago? Ma il gioco della tombola, naturalmente! Così, domenica 2 marzo, puntualmente alle ore 15, si sono spalancate le porte del salone parrocchiale. Nel giro di mezz'ora tutti i tavoli sono stati occupati. Non mancava il nutrito gruppo delle «aficionadas», come sempre attrezzatissime (pennarello alla mano e gruzzolo di monetine), alle quali si è aggiunto un bel gruppetto di «neofiti». E' proprio vero che il gioco della tombola, nella sua semplicità, conserva tuttora un fascino particolare, forse perché ci riporta indietro

nel tempo, alla nostra infanzia, quando costituiva il divertimento tradizionale dei giorni di festa per grandi e piccini. Non esistevano pennarelli, egregiamente sostituiti da fagioli, pasta, bottoni e quant'altro fosse utile a coprire i numeri estratti. Al via di Giuseppe Mambriani, è calato il silenzio, rotto soltanto dalle voci di chi aveva fatto terna, quaterna o cinquina, e si faceva sempre più profondo man mano che si percepiva che ormai la tombola sarebbe «scoppiata». Anche questa volta non sono mancate le plurifortunate che hanno realizzato più vincite per cui ad alcune è stato proposto scherzosamente di chiamare la Gondrand per il trasporto dei premi! Così, tra le battute di Giuseppe e le chiacchiere allegre dei partecipanti il tempo è volato e tutti ci siamo dati appuntamento al prossimo incontro al quale, ormai, è impossibile rinunciare, non solo perché possiamo essere, per così dire, baciati dalla fortuna, ma anche, e soprattutto, perché possiamo condividere un momento di spensierata allegria.

Casalbaroncolo per i non sciatori di C. Zantelli

Domenica 2 marzo il gruppo dei ragazzi non sciatori rimasti a casa ha scelto come meta pomeridiana uno dei classici tra i ritrovi delle domeniche di San Paolo: Casalbaroncolo! Il clima primaverile, se non quasi estivo, ha invogliato la scampagnata in bicicletta (rivelatasi, però, traditrice durante il ritorno controvento: che faticata!) e giunti alla meta: classica partita di pallavolo. Lo spirito agonistico era così acceso che tuttora, per mancanza di qualcuno che tenesse il punteggio (tanto veniva considerato importante), resta da scoprire chi abbia vinto la partita...A conclusione della giornata, vesperi in parrocchia durante i quali il don ha ricordato che Casalbaroncolo fu proprio la primissima uscita domenicale dei ragazzi della parrocchia con l'allora nuovo prete don Francesco. Oggi, come allora, è bello poter sfruttare queste occasioni di condivisione e amicizia, sapendo che tra di noi c'è un Amico in più.

'Invito'-testimonianza sulla politica di N. Gennari

Giovedì 6 marzo, al consueto incontro del gruppo giovani, ha raccontato la sua esperienza di sindaco Marco Vezzoni, ex allievo del San Benedetto, nonché ex compagno di classe del nostro reverendo. Nonostante il proposito di abbandonare la politica dopo una brutta esperienza giovanile, Marco viene convinto (e in parte costretto!) da un gruppo di amici a candidarsi come sindaco per le elezioni comunali a Rivarolo del Re, paesino del cremonese; nella campagna elettorale decide di rimanere fuori dai simboli politici, di non schierarsi né da una parte né dall'altra, ma di proporsi semplicemente come difensore dei valori veri e promotore del bene comune. In modo quasi inaspettato vince le elezioni ed è sindaco. Inizia così un duro lavoro (che porta avanti come una vera e propria vocazione da quattro anni) che lo spinge a sacrificare tantissimo del suo tempo libero e del suo stipendio (la paga che riceve come sindaco è tutt'altro che desiderabile), senza quasi mai ricevere in cambio un «grazie». Si prodiga, con i suoi assessori e collaboratori comunali, per ridare importanza e dignità ad una zona che stava perdendo tutto, aiutando le famiglie (con un nido, un bus che porta a casa i bambini, ...), valorizzando i commercianti e i produttori del territorio e agendo sempre con una onestà impeccabile. Quello che più colpisce di Marco è la passione che mette nel suo lavoro (se tutti i sindaci e/o politici fossero come lui, l'Italia girerebbe in modo molto diverso!), la sua umiltà e la sua serietà nel portare avanti un compito veramente impegnativo. Insomma, se mai dovesse candidarsi per la guida di Parma, il gruppo giovani lo voterà di sicuro!

L'esperienza degli esercizi spirituali di R. Cena

Il mese di marzo è stato caratterizzato da diversi avvenimenti importanti: la possibilità di partecipare agli esercizi spirituali per la nostra comunità è stato certamente uno di questi. Per questo motivo venerdì 7 marzo un gruppo di circa 20 persone, formato da adulti e giovani (destinato ad aumentare l'indomani), si sono ritrovate alle 16.30 circa a Villa Santa Maria a Fornovo per vivere insieme questa esperienza comunitaria. Le tre giornate di spiritualità sono state scandite dalla recita delle lodi al mattino, del Rosario e della compieta alla sera e sono state caratterizzate giorno per giorno dalla Santa Messa e da numerosi momenti di catechesi intervallati dal silenzio per la riflessione e la preghiera

personali. Il primo incontro si è aperto con due domande che hanno fatto da filo conduttore tra le catechesi: Che cos'è l'uomo? Che cos'è l'anima del giusto? Da queste due domande si è capito che l'argomento principale sarebbe stato l'ESPERIENZA dell'uomo dalla quale scaturisce l'UMANITÀ che rende piena la vita, e per far sì che ciò avvenga siamo chiamati a far crescere in noi la presenza del Signore; quindi l'uomo è fatto per l'incontro con Dio. Le riflessioni, sia personali che comunitarie grazie alla guida del don e a diversi riferimenti biblici, ci hanno fatto comprendere importanti verità: se c'è una comune esperienza possiamo comunicare, altrimenti si avverte una grande solitudine, che altro non è che la negazione della condivisione dell'esperienza umana. Riconosciamo Gesù per l'effetto che produce nel nostro cuore, non perché lo troviamo davanti a noi; lo si riconosce come beneficio, come risposta all'esigenza del cuore. Lo Spirito Santo ci fa avvertire la presenza di Gesù vivo, anche se non ne riconosciamo la natura, ci consente di dare un nome all'Esperienza di Umanità: Gesù Cristo; è Lui che fa emergere l'uomo vero, buono ed umile. È questo stato che ci permette di VEDERE Dio, di VIVERE con Dio. Ad accompagnarci nei momenti di riflessione personale alcuni brani tratti degli scritti di Santa Teresa D'Avila (decisamente più tranquilli e meno traumatizzanti degli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola utilizzati l'anno scorso...) che contengono una dottrina che abbraccia tutta la vita dell'anima, dai primi passi sino all'intimità con Dio, puntando tutto sull'orazione. Proposta anche quest'anno l'adorazione notturna, iniziata sabato sera con tutti i partecipanti e che ha permesso ai giovani e agli adulti di vivere durante la notte un momento di intimità col Santissimo esposto, e si è conclusa con le lodi domenica mattina. L'esperienza ed il silenzio (non sempre rispettato) sono terminati con il pranzo domenicale, lo scorso 9 marzo, e sicuramente ognuno è tornato a casa con qualche motivazione in più su quanto sia bello avere fede.

Una domenica per il rugby... di M. Annibaldi

Rugby? Ormai una passione per molti, anche per i nostri ragazzi che domenica 16 Marzo guidati dall'Antonietta hanno assistito alla finale di Coppa Italia tra Overmach e Padova, vinta dai padroni di casa 32 a 10. Tra mischie, placcaggi, risate e qualche panino i ragazzi hanno passato un pomeriggio alternativo all'insegna dello sport... A fine partita non è mancato qualche passaggio nel campo da gara tra i ragazzi, mentre le ragazze, intrufolate negli spogliatoi cercavano autografi. Dopo di ché pronti a tornare a casa con i ricordi di un bel pomeriggio insieme, tra sport e semplicità, i ragazzi si sono diretti alla volta della parrocchia.

... e per i malati di E. Vecchi

Un gruppo di giovani ha deciso di trascorrere il pomeriggio della Domenica delle Palme accogliendo la proposta del don di andare a trovare alcuni parrocchiani malati o soli. Ci siamo radunati verso le 15:30 e siamo partiti in sella alle biciclette alla volta di Vicopò. La prima tappa prevedeva la visita a un maestro di chitarra che vive solo, il quale però non ci ha aperto. Quindi siamo ripartiti per recarci da Marco, un ragazzo disabile della nostra età, amante della musica. Un piccolo gruppo è salito nella camera di Marco con le chitarre per allietare il suo pomeriggio con i canti mentre gli altri, per evitare di fare troppa confusione, hanno atteso pazientemente in giardino. Una volta salutato Marco e ringraziato la sua mamma per la disponibilità ci siamo diretti verso la casa di Sara, una nostra amica da tempo malata. L'accoglienza è stata molto calorosa, nonostante l'invasione barbarica in salotto. L'ultima parte del pomeriggio è trascorsa allegramente tra chiacchiere, scherzi, risate e canti davanti a una fetta di pandoro (evidente avanzo natalizio della dispensa parrocchiale portato come dono alla malcapitata). All'imbrunire abbiamo salutato affettuosamente Sara e ringraziato di cuore la sua famiglia per l'ospitalità e siamo ripartiti alla volta della parrocchia per recitare i Vespri insieme. Questa dononica ci ha insegnato che Gesù è veramente presente in chi soffre e come sia bello e facile portare un po' di sollievo a chi è in difficoltà.

Oratorio delle medie

Mentre i 'grandi' si dedicavano alle attività sopra descritte nel

pomeriggio dello stesso 16 marzo un bel gruppo di ragazzi delle medie ha animato il nostro oratorio. La costanza della Valentina (la ragazza che svolge il servizio civile presso la nostra parrocchia) che ha invitato personalmente con parecchie telefonate, è stata premiata: una trentina i ragazzi presenti!. A farla da padrone (manco a dirlo!) è stato il calcio: sfida infuocata finita... con la sconfitta della squadra di Mirko Scrimieri. Bisogna pure segnalare la presenza di un gruppetto di 'aristocratici' che ha invece preferito il tiro a segno che non ha avuto alcun ferito per l'ottima 'regia' della Giuliana Cortesi (un sentito grazie e lei per la sua preziosa presenza!). Alla fine merenda per vincitori e sconfitti. La preghiera poi ha placato gli animi dei perdenti sottolineando la bellezza dello stare assieme come amici. E gli amici si ritrovano!

Preghiera dei gruppi sposi di P. Marchi-Saccani

I tre gruppi sposi della Parrocchia si sono trovati in chiesa la sera della Domenica delle Palme lo scorso 16 marzo. Con una breve celebrazione penitenziale hanno iniziato così la Settimana Santa. All'altare sono stati portati quattro doni, segni del cammino che porta alla Pasqua: la Bibbia, segno della Parola di Dio; l'incenso, segno della preghiera che sale verso Dio; la sabbia, segno del deserto e della prova; il grano, segno della carità. E poi un salmo recitato a cori alterni (*Signore ascolta la mia voce...*), il Vangelo di San Giovanni (*Vogliamo vedere Gesù...*), le parole di Don Francesco (*è importante che siamo qui*), la richiesta di perdono per un nuovo cammino di conversione, con i bambini che vanno e vengono dal cortile mentre i grandi pregano: questi gli ingredienti della Quaresima dei Gruppi Sposi. E una novità: lo schema dell'incontro è stato preso (e adattato dal gruppo sposi 2) dal sito internet www.qumran.net, in cui molte Parrocchie italiane mettono in rete i loro materiali e le loro esperienze.

Gita alle cinque terre di Alessandra Zoccali

La consueta gita fuori porta di Pasquetta, quest'anno ha visto come meta le Cinque Terre. Incuranti delle avverse previsioni meteo, un numeroso gruppo di giovani e giovanissimi si è ritrovato in parrocchia all'alba (ore 07:00!!!) per trascorrere la giornata insieme. Recita delle lodi (insolitamente puntuali!), pulmini carichi di persone, a prova di ritiro di patente, e via verso la stazione. Dopo circa due ore di viaggio e aver gentilmente costretto alcuni passeggeri ad abbandonare il nostro vagone per la salute dei loro timpani, c'è stato l'arrivo a Riomaggiore, la prima delle Cinque Terre. Da lì, il gruppo ha iniziato una lunga e talvolta faticosa camminata lungo la famosa "Via dell'Amore" alla volta di Monterosso. Per ovvi motivi (fame, stanchezza e ritardo sulla tabella di marcia), la camminata si è interrotta a Vernazza (penultima terra). Tappa d'obbligo in focacceria, indispensabile riposo post-pranzo e S. Messa in una suggestiva chiesa con vista mare. Prima di andare a prendere il treno per il ritorno a Parma, c'è stata la visita al castello dei Doria di Vernazza. Ritorno a Parma per le 21:00 circa, indubbiamente stanchi, ma straordinariamente felici e soddisfatti di questa giornata. Un ringraziamento a chi ha organizzato e a chi ci ha accompagnato. Un ringraziamento a Gesù che, nel giorno dopo la sua Resurrezione, è stato in mezzo a noi e ci ha fatto gustare ancor di più una bellissima esperienza.

Lavori a Vicopò

Al fine di poter usufruire meglio e più frequentemente degli spazi della vecchia canonica di Vicopò, resisi completamente liberi dopo il trasloco della cooperativa 'Terra di gioco', ultimamente sono stati eseguiti alcuni lavori di sistemazione. Al secondo piano sono stati costruiti dall'impresa 'Zefiria' di Ussia e Viola due nuovi bagni con tanto di docce e bidè e tingeggiato il salone che è così divenuto una bella camerata 'arredata' con 10 letti a castello. La spesa per i lavori in muratura è stata di € 14.850, mentre i letti cui va aggiunto un lavandino per la cucina (tutti acquistati al mercatone 1) sono costati € 2.554. In tutto quindi € 17.404, denaro interamente coperto dal conto della parrocchia di Vicopò. Mancano ancora pochissime cose che si spera si possano reperire senza spesa. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno dato una mano con la loro opera o con un contributo economico. Ora bisognerà usare la nuova 'dependance' della nostra parrocchia per la formazione dei ragazzi e dei giovani.

Prossimo lavoro in programma (per cui stiamo aspettando alcuni preventivi) è il rifacimento dell'impianto elettrico della chiesa.

Cantainsieme 2008

Sabato 29 marzo rimarrà una data 'storica' per l'oratorio parrocchiale: 1° edizione del cantainsieme. Trattasi di concorso canoro di giovani e giovanissimi che si sono sfidati a colpi di note, di ritmo e di... espressività. Buona la partecipazione: ben 11 i brani eseguiti nelle due ore di autentico spettacolo e divertimento 'gestite' da due ottimi presentatori. La qualificata giuria (due orchestrali del teatro Regio ed una maestra di coro) alla fine ha premiato Andrea Zoccali e Leonardo Benecchi per l'interpretazione di Love today (2° posto) e Rosa e Michele per l'ottima esecuzione di 'Ti lascerò': medaglia d'oro 2008. Grande divertimento del pubblico 'estasiato' per le belle voci di Valentina, Giulia Lusardi, Cristina, Giulia Steggagno ed Alessandra, ma anche per le interpretazioni coreografiche e pittoresche di 'Ci vuole un fisico bestiale', 'Furia', 'Umbrella', 'Il canto bolognese' e l'apprezzatissima 'Tanti auguri' di Raffaella Carrà alias Luca Moilinari! Visto il successo... tutti presenti l'anno prossimo al cantainsieme 2009!